Anno XLII — Martedì 8 settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 215

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

DURANTE IL CONVEGNO DI SALISBURGO

Il misterioso individuo arrestato nella zona dei forti in Liguria

Il *Giornale d'Italia* ha da Savona, 6:

« L'individuo sospetto arrestato l'altro giorno nella zona delle fortificazioni mentre seguiva lo svolgersi delle manovre, fu condotto, come sapete, a Genova, ove subì un nuovo interrogatorio da parte delle autorità che fecero sviluppare le negative che furono trovate insignificanti e poichè le prove contro di lui non erano molto incalzanti egli venne rilasciato.

« Egli prese il treno per Savona e tornò all'*Hôtel Suisse* a riprendere la biancheria ed i bagagli lasciativi e ripartì quindi per Genova.

« Fu avvicinato da qualche giornalista a Savona, ma fu parco d'informazioni. Egli disse soltanto che non aveva nulla a rimproverarsi e soltanto per cur csità aveva seguito da vicino le manovre. Circa il suo nome e la sua provenienza egli è in qualche contraddizione. Mentre ieri aveva detto di essere berlinese, oggi dichiara di essere russo. E' da notarsi che quando il convoglio sbarcò a Noli egli fu visto con un individuo ora scomparso che parlava in russo, prendere delle fotografie ed appunti sullo sbarco. Fu segnalato ai carabinieri, ma questi non se ne curarono.

« Rimane la convinzione che si tratti di qualche ufficiale austriaco che abbia voluto vedere le manovre, comunque, non essendo risultato nulla a suo carico, fu rilasciato libero. Il suo amico che fino all'altro ieri era stato con lui, è scomparso ed invano i carabinieri lo ricercarono ».

Si domanda una spiegazione

Ora la *Vita*, diario radicale di Roma, si permette in proposito una interrogazione:

Quando si annunziarono modeste manovre di cavalleria al confine orientale, si seppe che l'addetto militare all'ambasciatore d'Austria aveva chiesto di assistervi. E questo era — come dimostrarono i giornali autorizzati — desiderio giustificabile: si trattava del confine comune: l'esercito alleato voleva assicurarsi, nell'interesse della reciproca benevolenza, se noi ci diamo cura di difenderlo convenientemente dagli assalti di un nemico lontano, innominato. Queste premure fra vicini sono naturalissime.

Ma a Savona, sul mediterraneo grande, sembrerebbe dovesse sfuggire a questa specie d'affettuosa vigilanza. E dove si aveva da andare più lontano per essere al di fuori di quei sospetti che si accamparono a proposito delle manovre di Udine?

La sorveglianza, quindi se fosse stata fatta veramente da un ufficiale austriaco incognito, con macchina fotografica ed oblio del proprio cognome, potrebbe segnare un ampliamento nelle premure e nei controlli dell'alleata, premure e controlli manifestamente da rendersi il più minuto conto di tutti gli istrumenti della nostra difesa.

Indubbiamente anche queste sono cose destinate a far fiorire le alleanze buone. Bisogna — si capisce — stimarsi reciprocamente per le proprie forze se si vuol conservare salde le amicizie.

Ma appunto per ciò noi domandiamo se la persona arrestata a Savona era ed è un ufficiale austriaco.

In questo caso, infatti, non ci sarebbe nulla di male, anzi si avrebbe senz'altro la conferma migliore, più concludente che veramente l'ultimo convegno fra i ministri degli esteri ha avuto innegabilmente un effetto positivo: quello di assicurare che l'Austria continui ad esercitare l'alleanza coi metodi fin qui seguiti. Il metodo, non si nega, è un po' singolare: consiste principalmente nell'accumulare cannoni ed armati sui confini degli alleati, i quali appunto per questo non se ne possono lamentare, perchè giustamente, nella lealtà loro, concludono che quelle armi e quegli armati sono preparati a combattere un nemico comune, per quanto anche lui in incognito come l'arrestato di Savona.

Che se questi, invece fosse l'inviato di una potenza non solo straniera ma anche non tradizionalmente alleata, la cosa muterebbe di molto.

Non per questo, intendiamo, si dovrebbero nutrire sospetti e lanciare rimproveri: poche cose sono, nella sostanza, più innocue di questa morbosità costosa che volgarmente si chiama spionaggio militare.

Ma il fatto di un ufficiale mandato a spiare l'esercito italiano da un Governo non alleato vorrebbe dire che c'è chi si preoccupa non benevolmente di noi, chi, per quanto sincere ed unanimi siano le nostre professioni di pacifisti, si ostina ad insidiarci.

Non sarebbe ancora un grande pericolo, ma il pericolo esisterebbe, e sopratutto esisterebbe un vero documento contro la sincerità di una potenza amica, se si trattasse di una potenza apparentemente amica.

Perciò abbiamo ripetutamente chiesto che il Governo dia spiegazioni.

Dopo le manovre navali

Omaggio di deputati e senatori al Re

Spezia, 7. — I deputati presenti alle grandi manovre dopo la rivista della squadra inviarono ieri al generale Brusati questo telegramma a firma del vice presidente della Camera Finocchiaro-Aprile:

« I senatori e i deputati oggi convenuti sulla regia nave *Volta* porgono a S. M. il Re il loro rispetto e omaggio e lieti di aver assistito alle manovre combinate e alla splendida rivista odierna esprimono fervidi auguri per la Marina e per l'Esercito, simbolo e presidio della Patria ».

Rispose immediatamente il Re con altro radiotelegramma nei seguenti termini:

« On. Finocchiaro-Aprile, vicepresidente della Camera dei deputati a bordo della R. N. *Volta*.

« Il gentile pensiero degli onorevoli senatori e deputati convenuti per le recenti manovre mi è riuscito particolarmente gradito. L'augurio rivolto dai membri della rappresentanza nazionale all'Esercito e all'Armata sarà lieto auspicio e sprone a sempre meritare la fiducia che la Patria in essi giustamente ripone. *Vittorio Emanuele* »

Prove di siluramento alla presenza del Re

Spezia 7. — Stamane alle ore 7 il Re si è recato sulla barca Reale ad assistere agli esperimenti di lancio siluri contro bersaglio segnato a terra nell'isola di Palmaria. Il siluramento era rivolto alla vecchia nave *Rondine* da parte della torpediniera 105.

Il Re ha poi visitato il forte di Maralunga.

Il professore Mazzoni candidato nel collegio di Lonigo

Telegrafano all'*Arena* da Lonigo che una larghissima rappresentanza di elettori del Collegio di Lonigo e di Barbarano riuniti in grande assemblea al teatro acclamarono candidato politico del Collegio l'avv. Giovanni Mazzoni.

Si ritiene sicura la sua riuscita, ma non pare senza competizione. Si dice, in fatti, che si sta nominando una candidatura radicale, da lanciarsi all'ultima ora.

34 prefetti in licenza

Le elezioni lontane

Roma 7. — I giornali dichiarano che 34 prefetti si trovano attualmente in congedo, cioè fuori delle loro rispettive residenze.

Sarebbero essi in congedo se il presidente del Consiglio avesse davvero risoluto di fare le elezioni generali nel novembre prossimo?

Chiunque può dare la risposta.

La partenza del Ministro Beck

Abbiamo da Venezia, 8:

Il presidente del Consiglio dei ministri d'Austria barone Beck che da molti giorni si trovava al Lido, è partito ieri mattina assieme alla sua signora in lancia automobile per San Giuliano. Qui egli salì nella sua automobile diretto a Vienna via Cormons.

L'assassinio misterioso

di un vecchio prete a Roma

Roma, 7. — Nel pomeriggio si diffuse in Roma la voce che in Via Arco della Chiesa Nuova un vecchio prete era stato assassinato in una casa, e che da qualche giorno la vittima si trovava rinchiusa in una stanza, non essendosi gli inquilini accorti del delitto. Un gruppo di persone si è formato dinanzi alla casa ove sarebbe stato consumato il delitto. L'assembramento è andato aumentando sempre più.

Il sacerdote si chiamava don Costanzo Costantini, aveva 70 anni ed era nato ad Orvieto. Venerdì don Costanzo non fu veduto affatto nè dai vicini nè dal resto degli abitanti della casa. Iermattina, avvisate da un inquilino, le guardie scoprirono nella stanza da letto il cadavere del povero vecchio. Essi supposero subito che doveva essere stato ucciso.

Don Costanzo godeva fama di danaroso; si dice che egli possedesse oltre trentamila lire in libretti della Cassa di Risparmio e ssimila in contanti.

Anche per le susseguenti investigazioni si ritiene che il prete sia stato assassinato.

Polverificio saltato in aria

Un morto e due feriti

Modena, 7. — Stamane, alle ore 9, il polverificio di Spilamberto, di proprietà Pallotti, è saltato in aria, restando completamente distrutto. Se ne ignora la causa.

Tre operai rimasero disgraziatamente travolti nella rovina dell'opificio e ustionati dalla polvere accesa. Uno di essi è morto nel pomeriggio.

Palizzolo in America

Un articolo di N. Colaianni

Il nuovo fascicolo della *Rivista Popolare*, oltre l'importantissimo articolo sul prezzo del grano, contiene anche molte interessanti considerazioni sul viaggio di Palizzolo in America. Sentano i lettori:

« L'argomento non è lieto; tutt'altro. Ma una rivista come la nostra non può non trattare le quistioni che addolorano ed umiliano; anzi le deve trattare di preferenza nello scopo di contribuire nella misura delle sue forze al risanamento morale degli italiani d' Italia e di quelli che vivono all'estero e nei quali dovrebbe essere più vivo, più ardente il desiderio di fare amare e rispettare la patria lontana.

« Perchè ci occupiamo della visita che Raffaele Palizzolo ebbe l'infelice idea di fare in America?... Per parecchi motivi:

« 1. Per segnalare alla riprovazione generale quei pochi italiani che hanno voluto onorare l'ex deputato di Palermo come un eroe.

« 2. Per lodare vivamente i moltissimi nostri concittadini, tra i quali non pochi siciliani, che tennero un contegno corretto.

« 3. Per chiedere conto formalmente al Governo dell'attitudine serbata da alcuni suoi funzionari, e specialmente dal Console generale di New York, che si associarono alle onoranze a Palizzolo. E in pari tempo per domandare all'amico Ernesto Teodoro Moneta, se il rappresentante della Sezione nord-americana della Società per la pace abbia fatto cosa degna nel partecipare al banchetto pro Palizzolo in New York.

« Del fenomeno doloroso ci occupiamo oggi perchè solo oggi ci sono pervenuti alcuni giornali degli Stati Uniti ed una collezione del *Bollettino della Sera* di New York, che ha condotto una vigorosa campagna al di là dell'Atlantico contro le aberrazioni di alcuni italiani.

« In questi giornali spigoleremo alcuni brani, caratteristici e alcuni giudizi tipici; ma prima di darci a questo lavoro di forbici dobbiamo fare una osservazione.

« Il *New York Times* riferì una intervista col Commissario di polizia Bingham; il quale ha affermato che il comm. Palizzolo potrà rendere dei servizi alla polizia di New York nella lotta contro la Mano Nera. Ora noi domandiamo: in questa ipotesi non c'è la maggiore condanna del Palizzolo?

« Ed ora spigoliamo! »

E con abbondanti citazioni di giornali si dimostra come la grandissima maggioranza della colonia italiana abbia lasciato il notissimo commendatore in disparte, mentre poi ci sono stati alcuni altri commendatori che hanno voluto festeggiarlo. Ma di questo a noi importa poco. Ci importa invece, di insistere sopra un aneddoto il quale è anche meglio chiarito dalla lettera seguente, pubblicata nel *Bollettino della Sera*, ottimo e diffuso giornale di New York:

« Caro *Bollettino*

« Nell'*Herald* di stamattina leggo un « soffietto » al commendatore Palizzolo il quale si compiacque farsi passare per « official representative of the Italian government » mandato qui (proprio lui) per una campagna educativa e per combattere (guarda ironia) la mano nera e la mafia.

« Ora che i suoi e miei compaesani si compiacciono festeggiare il Grande Uomo, sia pure a nome della Colonia italiana, che invece ne rimane estranea è comprensibile e giustificabile.

« Ma che egli si faccia passare per « rappresentante ufficiale del Governo Italiano »..... questo poi?!...

« E mi domando se l'Autorità consolare non ha il potere di smentire nel giornale che l'ha pubblicata, questa notizia bugiarda, che farà pensare agli americani qualcosa di punto lusinghiero sul modo come il nostro Governo sceglie i suoi « rappresentanti ufficiali » per condurre « campagne educative » all'estero.

« Di « educatori » di quella risma la colonia ne ha già troppi e appunto di essi ha bisogno di liberarsi?

« Avanti nella vostra coraggiosa campagna, amici del *Bollettino*, e insegnate alle coscienze vili del giornalismo la virtù dell'indipendenza di giudizio!

Un siciliano (ma di buon senso) »

Questo noi crediamo debba essere chiarito. Il Palizzolo passa per ufficiale rappresentante del Governo, e il Console lascia correre; un commissario poi di polizia fa sapere in un giornale come egli ritenga che Palizzolo potrà rendere servizi alla polizia.

Insomma, la ufficiosità del rappresentante è stata, se non altro, tacitamente riconosciuta.

Che ne pensa il Governo?

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS

Esposizione agraria di Nimis — Confortanti lusinghiere adesioni — Bande musicali

Ci scrivono in data 7:

Dato il favore con cui dalla grandissima maggioranza del paese è stata accolta l'idea di una Mostra bovina, l'iniziativa venne svolgendosi ed ampliandosi, seguendo le condizioni e lo sviluppo della agricoltura locale.

Furono aggiunti tre nuovi reparti: Esposizione casearia — Esposizione enologica — Esposizione di macchine agrarie.

E' certo che il paese nostro e i Comuni dei dintorni si faranno onore, concorrendo con pregiati prodotti a questa nobile gara del lavoro agricolo.

A far parte dei vari Comitati furono nominate le più distinte personalità dei vari Comuni del Mandamento.

**

La locale Presidenza generale grata per l'appoggio cordiale ed ambito del Circolo Agricolo di Tricesimo, ha, a titolo di deferenza attribuito al detto Circolo, la nomina dei Membri dei vari comitati, in rappresentanza dei Comuni della sfera d'azione del Circolo stesso, (cioè Tricesimo, Cassacco, Reana del Roiale). Il Circolo in parola con nobile lettera della sua Presidenza (Cav. Capellani e Giovanni Sbuelz) ha annunziato il suo entusiasmo per la nostra esposizione e messe a disposizione del Comitato generale parecchie medaglie.

**

Fanno parte del Comitato della Mostra enologica, oltre i più rinomati orticoltori di Nimis, Torlano, Ramandolo ecc. i signori: Moretti Luigi, benemerito cittadino di adozione della vicina e simpatica Tarcento, il consigliere Provinciale Sbuelz proprietario di vigneti modello a Savorgnano del Torre, il signor Bortolotti già presidente della Esposizione enologica di Tricesimo, l'ingegner Giulio Bassetti proprietario a Segnacco e Tarcento ecc.

Si attendono in giornata altre risposte di orticultori.

**

Corre voce che in occasione della nostra Esposizione in uno dei tre giorni di durata della medesima oltre alle altre bande interverrà anche la distinta banda di Tarcento si abilmente istruita dal maestro Nobile Vasco Corradini e che tanto s'è fatta onore in questi ultimi giorni. Merito di questo intervento sarà del munifico suo presidente signor Moretti, il quale non è mai sordo ai desideri legittimi delle popolazioni.

Da SEGNACCO

Esami finali e scrutini

Ci scrivono in data 7:

Sotto la presidenza del Direttore delle Scuole di Nimis, sig. A. Minardi ebbero luogo giorni sono gli esami finali e gli scrutinii per le scuole di Segnacco, Collalto della Soima, e Loneriacco.

Si ebbero i seguenti risultati per le per le classi terze:

Segnacco. Presenti 14, prosciolti 11. Collalto. Presenti 14, prosciolti 11. Loneriacco. Presenti 9, prosciolti 1.

Per le classi 1. e 2. i risultati furono ottimi per Segnacco, discreti per Collalto e negativi per Loneriacco.

Rappresentava il Sindaco, l'Assessore anziano signor Vattolo Natale. Era presente il commissario di vigilanza signor Giacomo Lirutti.

Si prega vivamente l'Amministrazione comunale a prender in esame i risultati di cui sopra.

Da PORDENONE

Una strada mal tenuta

Ci scrivono in data 7:

Le condizioni della strada che da Pordenone conduce a Cordenons sono veramente orribili e addirittura barbariche. Pare impossibile che ai nostri giorni, nei quali la viabilità è tutto, perchè è il mezzo principalissimo col quale vivono gli scambi, i commerci, le industrie e la stessa vita dei singoli cittadini e delle famiglie, — pare impossibile che da parte dei Comuni e dell'autorità tutoria si voglia disconoscere un principio, e nel caso un fatto di si capitale importanza. Quella strada che serve a un traffico enorme fra Pordenone e Cordenons, che serve di passeggio tutti i giorni a migliaia di persone e di operai che vanno e vengono dagli opifici, che tutti i giorni è percorsa da centinaia di carri, di vetture, automobili che trasportano persone, merci e materie prime da lavoro, è lasciata nel più completo abbandono. E' impraticabile: dovunque vi sono buche, solchi, pozzanghere, affondamenti: la ghiaia o non si sparge, o la si sparge nell'estate quando non serve a formare il fondo stradale, ma soltanto polvere. Quando il tempo è bello la polvere è soffocante, quando piove, il fango impedisce la marcia ai pedoni e ai veicoli.

E tutto ciò perchè i Comuni di Pordenone e Cordenons non se ne curano per nulla. Specialmente Pordenone non se ne cura affatto. I frontisti invadono colle loro chiuse, colle loro siepi i lati della strada, e nessuno li mette a dovere.

I due Comuni facciano un regolamento apposito per la manutenzione di quella grande arteria commerciale: ognuno metta stabilmente uno stradino che tutti i giorni ne curi la manutenzione: l'Ufficio tecnico provinciale richiami al loro dovere le due municipalità: e la strada potrà veramente dirsi tale, potrà servire al suo scopo.

Da MANZANO

Il Club ciclistico a Gemona — Grave infortunio alla fornace Cappellari

Ci scrivono in data 7:

Al convegno ciclistico di Gemona intervenne la fanfara ed un numeroso gruppo di soci del fiorente sodalizio.

Constatiamo con piacere che anche in questa occasione la nostra società si è fatta onore.

Difatti riportò: 1. premio, grande medaglia d'oro per la fanfara, 1. premio, artistica targa d'argento per la lontananza, 1. premio, medaglia grande d'argento per migliore uniforme. In ultimo, medaglia d'argento, premio per rappresentanza e bandiera.

**

Il giovane operaio Zamò Leonardo di Manzano, lavorante nella fornace Cappellari, s'impigliò la mano sinistra nella pressa delle tavelle marsigliesi schiacciandola in modo orribile.

D'urgenza venne mandato all'ospitale di Udine e sottoposto ad amputazione della mano stessa.

E' sperabile che la società assicuratrice prontamente e senza ostacoli vorrà liquidare il danno a norma della legge vigente sugli infortuni del lavoro.

Da PALMANOVA

Programma della banda — L'ora dei concerti

Ci scrivono in data 7:

Domani la banda cittadina svolgerà alle 20 precise, in piazza V. E, i seguenti pezzi:

1. RANIERI: Marcia *Sfilata ginnasti*
2. VERDI: Sinfonia nell'opera *Nabucco*
3. SIDNEY JONES *La Geisha*
4. VERDI: Quartetto nell'opera *Rigoletto*
5. GANNE: Mazurka *La czarina*
6. STRAUSS: Polka-marcia *La Victoire*

**

Intendo dire, come mai la Direzione

del corpo bandistico, non abbia ancora pensato che eseguire un concerto in un'ora inoltrata riesca poco gradito a chi ascolta e il più delle volte ostacola a parecchi il poter intervenire.

Si suona p. es. alle 5 e si constaterà che quei pochi forestieri che s'aggirano inutilmente per le vie approfittano del gentile divertimento.

Parlo così anche dal lato del lucro, perchè alla sera certamente quelli dei dintorni si trovano a disagio coll'ora del concerto. Quindi si convenga a modificare l'ora dell'esecuzione e si vedrà che vi assisterà un numero maggiore di persone animate dalle feste sociale e orgogliose che anche da noi il progresso non s'arresta.

Da S. VITO al Tagliamento
Un vitello impennato che ferisce il suo conduttore

Ci scrivono in data 4:

Valentino Valerio, d'anni 24, garzone presso il macellaio Luigi Papas ieri verso le ore 17 conduceva un vitello, legato ad una corda, da Savorgnano a S. Vito.

Si noti che il giovine era alquanto alticcio e andava un po' a sghimbescio: a un certo punto il vitello, non si sa perchè, s'impennò e si diede a correre pazzamente facendo stramazzare a terra il conduttore, il quale, tenendo sempre stretta nelle mani la corda veniva trascinato a sobbalzi lungo la via.

Due contadini che andavano a Savorgnano in carretta, scesero e il poterono fermare l'infuriato vitello. Il Valerio, che aveva tutta la testa insanguinata, venne adagiato sulla carretta e accompagnato all'ospitale di S. Vito.

Il dott. Fiorioli gli riscontrò un'enorme ferita lacera a lembo nella metà destra della volta del cranio, senza però la minima rottura di ossa. Gli furono subito praticate le cure del caso con riserva però della prognosi.

Da RIVIGNANO
Nomina di maestre

Ci scrivono in data 7:

In sostituzione della signorina Ottogalli, venne nominata maestra della scuola mista del capoluogo la signorina Brigida Castellani, di Teor; a surrogare la defunta maestra Bonassi, venne chiamata la signorina Ermelinda Ive di Latisana.

Le due maestre sono precedute da ottima fama.

La malattia della madre di Oberdan

Roma, 7. — Il Consiglio direttivo del Circolo Giuseppe Mazzini ha diretto alla madre di Guglielmo Oberdan da qualche tempo inferma la lettera seguente: «Apprendiamo con profondo dolore la notizia della sua malattia. Siamo addolorati ma fidenti che la scienza potrà fra breve ridonarla guarita alla società universale che in lei adora la donna che diede i natali a Guglielmo imprimendogli quei sentimenti di italianità e di libertà che lo hanno reso immortale dinnanzi ai popoli civili.

«Egli morì da eroe per la conquista dei diritti politici e sociali che gli attuali regimi di governo negano ai popoli e che i fratelli di lui memori sapranno conquistare. A lei donna illustre e venerata inviamo voti ardenti di sollecita guarigione».

L'on. Bertolini al Consiglio provinciale di Treviso

Treviso, 7. — Oggi si inaugurò la nuova sessione del Consiglio provinciale. A presidente venne rieletto Leopoldo Musso che salutò il Consigliere ministro Bertolini il quale assisteva all'inizio dei lavori. Bertolini rispose ringraziando e promettendo il suo costante affetto ed interessamento alla nostra provincia.

La mostra agraria e le feste di Cimetta

Ci scrivono da Conegliano, 7:

Domenica con tempo magnifico ebbero luogo a Cimetta l'inaugurazione della mostra agraria organizzata da un benemerito comitato del quale *magna pars* era il vostro egregio concittadino dottor Giacomo Perusini.

La mostra medesima comprende: vasi vinari, attrezzi rurali, lavori di ogni genere, prodotti viticoli, enologici apparecchi agrari e prodotti serici. Si giudica in complesso riuscitissima, e lo dimostra il vivo interesse che prese ieri l'infinito numero di persone d'ogni ceto che fu a visitarla.

Oggi lunedì si tiene una mostra bovina. Nel pomeriggio ebbero luogo le corse animate, lo spettacolo pirotecnico, rallegrato dalla banda cittadina di Conegliano.

Prossimo viaggio dei Sovrani d'Italia

Parigi 7. — Un dispaccio da Roma all'*Agence Fournier* annunzia che i Sovrani d'Italia si recheranno a Parigi nell'inverno prossimo. Da Parigi andrebbero a Londra a restituire ai Sovrani inglesi le visite ricevute nel 1906 e 1907.

Le provocazioni dei ginnasti croati a Zara

Zara, 7. — Stamane ci fu qui il passaggio dei ginnasti croati (sokolisti) dalla Dalmazia diretti a Sussak, imbarcati su un vapore dell'«Ungaro-croata». Qui imbarcarono una quarantina di sokolisti. Le autorità presero amplissime misure di sicurezza, poichè il timore che si rinnovassero le scene di due anni fa aveva creato un'immensa effervescenza nei cittadini.

Tutta la riva nuova era tenuta sgombrata da cordoni di polizia e di gendarmi. Fu impedito lo sbarco dei sokolisti di passaggio e permesso solo ad alcuni capi di recarsi a prendere i compagni. Ma da bordo senza necessità ci furono le solite oltraggiose provocazioni: acclamazioni a Zara croata e grida di abbasso il comune italiano! Dalli agli italiani! La cittadinanza, tenuta indietro dai cordoni di polizia, rispose con fischi e con proteste energiche e clamorose.

Partito il vapore, i gendarmi corsero a tutela della «Citaoniza», ch'era già custodita da guardie di polizia e di gendarmi e donde i sokolisti erano salutati con movimenti di bandiera e con acclamazioni. Tuttavia alcuni sassi infransero i vetri della «Citaoniza». Gruppi di giovani percorsero poi la città cantando e acclamando a Zara italiana. La polizia operò alcuni arresti. L'ordine e la circolazione furono in breve ristabiliti.

LA SECONDA GIORNATA
del circuito automobilistico di Bologna

Bologna, 7. — Dopo l'arrivo di Porporato in 4'5"6 (vedi *Giornale di Udine* di ieri) facendo una media di chilometri 104.485 all'ora, giunge secondo, alla distanza di pochi minuti. Appenlino su una «Spa», coprendo il circuito il 4'14"5. Un altro lunghissimo applauso lo accoglie. La musica suona la marcia reale. La principessa Laetitia riceve i due vincitori nel palco d'onore e li complimenta.

La folla si allontana lentamente. La corsa d'oggi non ebbe l'andamento emozionante di quella di ieri; tuttavia fu brillantissima specialmente per parte dei due vincitori.

Terzo arrivato è Bozio in 4'40"17; quarto Tangossi in 4'43"49; quinto Maggioni in 5'7'57; sesto Piccoli in 5'15"41.

Il Pubblico aveva cominciato a sfollare dopo i primi arrivati commentando favorevolmente i risultati della corsa; per cui gli ultimi arrivarono mentre le tribune erano già quasi completamente vuote.

In città continua l'animazione e il passaggio incessante di automobili.

La premiazione

Bologna, 7. — Ecco l'elenco dei premi assegnati ai vincitori della corsa odierna: la targa di Bologna a Porporato su una «Berliet»; la coppa del Municipio ad Appendino su una «Spa»; la coppa Rava-Sforni a Bozio su una «Franco»; la coppa Mars a Tangossi su una «Junior» la medaglia d'oro del ministero d'agricoltura industria e commercio a Maggioni su una «Zust».

Gravi incidenti automobilistici

Bologna, 7. — Verso sera sul circuito è avvenuto un grave incidente: l'automobile in cui si trovavano il conte Carcito, il marchese Mischi e lo chauffeur Ferrari investì il ciclista Gennari, milanese. Questi riportò lievi ferite ma lo chauffeur Ferrari, schiacciato tra l'automobile rovesciatasi e un carro che transitava, si trova in condizioni gravissime.

Bruxelles, 7. — Iersera nelle vicinanze di Dinant il conte Morgan de Vahs, non potè, in seguito alla rottura del freno, padroneggiare più la sua automobile, che, lanciata a piena corsa, urtò contro un basso muro e si rovesciò. Il conte, la contessa ed altre signore furono lanciate oltre il muro. La contessa, una signora di 31 anni, rimase morta sul colpo e sua sorella fu ferita gravemente. Gli altri se la cavarono con ferite leggere.

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3 20 — D. 7.42 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 40 — 23.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.15
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.45 — 13 — 18.3 — 21.45

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona; 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Rispettate il Giudice Conciliat

Presiede Antiga, Giudici Turchetti e Artini, P. M. Massimilla Canc. Casadei.

Colitti Francesco fu Pietro d'anni 18 di Segnacco è imputato del reato di cui l'art. 197 del C. P., per avere offeso il decoro e l'onore dell'egregio Giudice Conciliatore di Segnacco mentre sedeva in udienza nel 20 agosto u. s., apostrofandolo colle espressioni di canaglia truffatore e simili e coll'aggravante di minaccie per avere detto: voglio vendicarmi voglio andare in galera.

Cossetti Angela fu Pietro vedova Colitti di Loneriacco imputata della medesima accusa, fu già condannata dal Pretore di Tarcento a 100 lire di multa per l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il fatto si riassume molto brevemente, si trattava di far sloggiare un inquilino dalla casa di proprietà della Cossetti, ma ritardando la sentenza madre e figlio protestarono.

Andreoli Francesco fu Luca di Loneriacco, vice conciliatore, conferma i fatti, e siccome fu seccato fece spiccare mandato di cattura per cui oggi solo mamma e figlio furono scarcerati.

Pres. Quindi lei ordinò nientemeno che l'arresto.

— Sissignore.

Il P. M. propone 50 giorni di reclusione per Colitti e 60 giorni per la di lui madre.

Il Tribunale dopo sentita la difesa dell'avv. Cosattini, condannò il Francesco a giorni 15 di reclusione ed oltre il beneficio della legge condizionale ordina che il suo nome non venga iscritto nel casellario giudiziario, condannò poi la Angela Cossutti a giorni 35 di reclusione pure applicando la legge Ronchetti, entrambi in solido nelle spese processuali e nelle tassative 60 lire per la sentenza.

Le miserie umane

Domeneghini Pierina fu Domenico, Cortello Luigia di Luigi, e Pavon Angela fu Pietro di Latisana, furono accusate dalle signore guardie campestri di Latisana, Mauro Antonio e Margherito Sante, di avere rubato dei legni in un campo di proprietà di Gadin Giuseppe.

Tutte e tre le donne protestano contro l'accusa ed anzi la Domeneghini alquanto adirata esclama: le guardie campestri non ci videro niente affatto rionite «chei stechs sior e j rin verze e j n vin brusàt dopo un mès e miez e ancimò e fasevin tant fum, va e no va di sciaf j sì sior».

Va sans dire che furono assolte tutte con dichiarazione di non luogo a procedere.

L'avv. Zigato fece una splendida difesa protestando contro i sistemi delle guardie.... campestri.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le manovre di cavalleria
La fazione di oggi

Oggi ha luogo la terza manovra a divisioni contrapposte.

Stamane i cavalleggeri di Saluzzo sono usciti da porta Gemona.

Fino all'ora di andare in macchina non abbiamo ancora notizie precise sullo svolgimento della fazione.

Si avranno ancora due giornate di manovre. Lunedì 14 corr., come abbiamo già annunciato, si faranno le corse nelle praterie di Campoformido, e martedì i reggimenti ritorneranno alle loro sedi.

Due presidenti dal generale Segato

Il cav. Roviglio e il comm. Renier presidente il primo della Deputazione e il secondo del Consiglio provinciale, vennero ricevuti l'altra sera dall'on. sottosegretario per la guerra, generale Segato, che li accolse cortesemente.

Il discorso s'aggirò intorno a vari interessi provinciali riflettenti la difesa della frontiera e specialmente sulla ferrovia Cividale-Assling.

Banchetto militare

Stasera nella sala del Teatro Sociale ha luogo un banchetto offerto dagli ufficiali di Genova cavalleria ai loro colleghi del reggimento Montebello.

LA FESTA D'OGGI
La tombola

La bellissima giornata festiva ha attratto un discreto numero di forestieri nella nostra città con forte prevalenza del ceto contadinesco. Nelle vie e nelle piazze c'è molto movimento.

Alle ore 16 (4 pom) si procederà finalmente all'estrazione della *Tombola* in Piazza Umberto I (giardino grande). Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400; — prezzo di ogni singola cartella L. 1.

Il dazio sul grano
La risposta d'un industriale all'articolo d'un agricoltore

6 settembre 1908.

Sig. Isidoro Furlani
direttore del *Giornale di Udine*
Udine

Ho letto nel *Giornale di Udine* di sabato un articolo «Il dazio sul frumento» del suo collaboratore sig. C. F. agricoltore di Castions della Mura e sono rimasto sorpreso di non trovare, quale appendice, il commento ch'Ella, con lodevole franchezza e — qualche volta — colpendo nel segno, mette quasi sempre in coda a quanto le scrivono.

Non pare a Lei che dicono ne sappia più di me, fosse stato il caso di rilevare per lo meno qualche alinea dell'articolo suddetto? Senta cosa scrive, fra altro, il suo sig. C. F.: «Ma bisogna esser agricoltori per conoscere e sentire l'importanza di queste ragioni». Eh sì! non occorre esser agricoltori per sapere quello che tutti sanno esser verissimo «la lingua batte dove il dente duole».

Non hanno forse gl'industriali dimostrato anche recentemente, con articoli pubblicati da giornali tecnici, la fallacia delle ragioni del suo C. F. e l'hanno forse fatto per tutelare interessi loro particolari o non piuttosto un interesse evidentissimo e d'indole collettiva? E Lei sig. Direttore ha tirato via, questa volta, senza il solito commento! E chi non sa quanto valgano e quanto sanno ottenere gli *Agrari* dal Governo (vedi ultime facilitazioni accordate per l'impiego del loro vino nelle distillerie) per non dover ribattere al suo sig. C. F. che Egli si sbaglia quando, con la massima serenità osa affermare: «Io commercio se un genere rincara nel luogo d'origine, o se un nuovo balzello governativo piomba sulla testa, v'è la possibilità di forzare la mano sui consumatori, e purtroppo chi perde è il consumatore. In agricoltura non è il caso di fare altrettanto.»

In compenso però, il di Lei collaboratore, insegna a risolvere la crisi della del vino, e qui è esattissimo quando scrive: «la crisi non cesserà fintantochè non diminuirà il numero delle vigne!» Animo quindi; giri, il sullodato signor *C. F.*, tale insegnamento ai suoi amici agricoltori e vi insista sino a riuscire nel suo intento. Avrà ben meritato dal Paese e dall'Agricoltura!

Ma ritornando al dazio sul grano mi permetta che io citi in proposito il parere di un uomo di cui si dice un mondo di bene per la sua competenza e non discussa autorità. Luigi Luzzatti scrisse, non più tardi di Venerdì 4 corr. nel *Corriere della Sera* un articolo «Il mercato internazionale del grano» articolo che fa a pugni con quello pubblicato sabato dal *Giornale di Udine* e Lei sig. Direttore perchè non ha commentato, in coda, quello del signor *C. F.* di Castions delle Mura?

Citerò, per esser breve, un solo periodo dell'importante scritto del Ministro di Stato e poi, signor Direttore, ringraziandola per l'ospitalità che Ella spero vorrà accordare nel suo giornale al mio memorandum, la saluterò:

«Tutti questi ragionamenti, tutte queste proposte hanno qualcosa di rigidamente vero, se sia esatta la premessa del raccolto non felice non solo in Italia ma anche nel resto del mondo, poichè, nonostante i dazi enormi e che oggidì si dovrebbero dappertutto diminuire in modo permanente, il prezzo del grano è internazionale e nessun stato può isolarsi».

Pietro Magistris

Non occorreva che il signo Pietro Magistris, grande industriale e commerciante di farine, ricorresse all'ironia di quella coda mancata (ironia ravvolta nel cotone della lodevole franchezza, con la vecchia malizia dell'*onta e la ponta*) per farci stampare la sua lettera: bastava che ci dicesse: — ieri avete stampato sulla questione del dazio sul grano le ragioni d'un agricoltore; fate il piacere di sentire anche l'altra campana, *audiatur et altera pars* (un po' di latino non fa male) (quella degli industriali e dei commercianti di grano.

E noi avremmo stampato subito, per riguardo agli interessi così cospicui dell'industria molitoria e per far toccare con mano la nostra imparzialità, nel campo degli interessi collettivi, agli avversari politici più intransigenti.

C'è una terza campana da sentire: quella dei consumatori; ma essa si mette a squillare sempre tardi e dopo che le altre due hanno suonato a distesa e non certo per beneficarli.

Nelle questioni così vaste e complicate come quelle del mercato mondiale, per quanto il signor Pietro Magistris abbia sentito parlar bene della nostra erudizione, noi siamo soliti a procedere con cautela, perchè non è difficile scambiare l'interesse d'una classe per l'interesse della collettività, che unicamente noi dubbiamo difendere. Ascoltiamo con attenzione la voce dei produttori e quella degli industriali, ma prima di dare un giudizio preciso, al quale debba corrispondere una precisa domanda, vogliamo che ci siano messe dinanzi lampanti le prove.

Per il caso presente, l'agricoltore, se può aver calcato la mano in certi punti, ci è parso più convincente dell'industriale che si rimette a quanto hanno detto gli altri e si attacca alle falde illustri dell'on. Luigi Luzzatti.

Ci sarebbe piaciuto di più che avesse portato delle ragioni proprie, anche nell'interesse della causa che difende ed è quella della propria fiorente industria. Perchè non è esatto dire che l'on. Luzzatti abbia domandato in quel famoso articolo del *Corriere* una diminuzione del dazio sul grano: non è così. Subito dopo le parole riportate dal signor Magistris, l'on. Luzzatti diceva:

Ma voltando carta, come diceva Bartolomeo di S. Concordio, giornali principalissimi, usi ad approfondire con somma competenza questi argomenti, sono tuttaltro che pessimisti e prevedono il tempo meno cattivo. Fra essi mettiamo in prima linea la *Neue Freie Presse*. E' vero, essa nota, che in questa stagione si ignorano i risultati del raccolto dell'India, dell'Australia e dell'Argentina nei cui campi frugiferi dorme ancora il frumento. Ma i giornali annunziano che il mese del monsone è passato favorevolmente nelle Indie; si sa che nell'Argentina il suolo a grano si amplia sempre più e non sono più così temibili come nel passato i pericoli delle grandi pioggie. Si svolgono i mezzi di comunicazione, i magazzini di custodia e si salvano i raccolti con più facilità. Quindi l'India e l'Argentina lasciano travedere baleni di buone speranze e l'Australia non ha ancora importanza notevole nel mercato internazionale.

«La *Neue Freie Presse* ne trae la seguente conclusione che il raccolto dell'anno corrente negli Stati extra-europei è superiore a quello dell'anno passato di parecchi milioni di quintali».

Dopo aver enumerato le informazioni esistenti sul mercato granario pro e contro, l'on. Luzzatti si limita a raccomandare al Governo *di raccogliere e studiare queste e tutte le altre con scrupolosa diligenza, onde poter provvedere poscia secondo i bisogni e l'interesse del paese, a tempo debito.*

Noi siamo del parere dell'on. Luzzatti che prima di decidere bisogna avere le informazioni più sicure, per evitare il pericolo evidente di favorire non il consumatore, ma l'una o l'altra delle classi, per cui il prodotto deve passare prima che a lui arrivi.

Ecco perchè non abbiamo messo quella coda che sarebbe tanto piaciuta al signor Magistris.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 5 settembre)
Affari approvati

Ovaro. Concessione combustibile alle famiglie povere per l'invernata 1908-09. — Vito d'Asio. Casa canonica di Pielungo. Rettifica intestazione censuaria. — Erto-Casso. Cessione terreni in enfitensi. — Tramonti di Sotto e di Sopra. Fogli di detrazione. — Tramonti di sotto. Vendita fondo comunale. — Marano Lagunare. Assegno per la farmacia. Aumento salario agli spazzini. — Brugnera. Mutuo di L. 25.000 con la Cassa di Risparmio di Verona. — Travesio. Aumento stipendio al segretario. — Tolmezzo. Mutuo per la costruzione del Cimitero del capoluogo. — Chions. Regolamento tassa bestiame. — Pasian Schiavonesco. Vendita fondo comunale. — Moggio. Sussidi all'Asilo infant. ed alla Scuola industriale. Concessione piante a Roberto Franchi per costruzione ricovero nella malga Cimador. — Cividale. Alienazione parcella fondo pubblico. — Ampezzo. Rinnovazione mutuo cambiario. — Rivignano. Aumento paga all'accenditore dei fanali. — Cimolais. Cancellazione ipoteche. — Pasian di Prato e Campoformido. Capitolato medico: modifiche. — Pordenone. Aumento salario alla bidella della Scuola femminile. — Campoformido. Aumento paga al cursore. — Caneva. Aumento stipendio alla levatrice. — Meduno. Mutuo L. 16800 per dimissione e costruzione edifici scolastici di Navarons. — Sutrio. Utilizzazione di N. 3072 piante boschi comunali. Amaro. Aumento salario al messo; modificazioni al regolamento di servizio.

Decisioni varie

Ragogna. Tassa di famiglia; accoglie il ricorso dei fratelli Beltrame cav. Antonio e Vittorio. — Grimacco. Idem. Respinge 42 ricorsi. — Pasian Schiavonesco. Tassa esercizio; respinge il ricorso della Società cooperativa. — Sedegliano. Idem: accoglie il ricorso di Achille Cucchini, e respinge i ricorsi Bellina, Bardoni, Comisso e Turco. — Rivolto. Regolamento impiegati comunali. Approva con modifiche. — Cordenons. Aumento stipendio al cappellano. Approva ad personam.

Rinvii

Azzano X. Aumento stipendio al vicesegretario. — Remanzacco. Capitolato medico; mantenimento condotta piena. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. — Palmanova. Impianto siepi vive per delimitazione proprietà private. — Villa Santina. Concessione terreno comunale.

Ricreatorio popolare « Carlo Facci ». Nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 settembre corr. sono aperte le iscrizioni al Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ».

Scopo del Ricreatorio, che entra nel secondo anno di vita, è di intrattenere i giovani del popolo, nei giorni festivi, con esercitazioni piacevoli ed istruttive, togliendoli alle insidie del vizio, educandoli a nobili e liberi sentimenti di uomini e di cittadini.

La ginnastica, i giuochi sportivi, le passeggiate, il canto corale, la banda, le recitazioni, le conferenze di vario ed utile argomento serviranno all'attuazione dei fini educativi che il nuovo Istituto si propone.

Al Ricreatorio è annessa una piccola biblioteca circolare.

Il giorno 13 corr. si aprirà il nuovo corso annuale del Ricreatorio con una gita sui colli.

Bollate le quietanze — Una circolare del ministro delle Finanze. Il ministro delle Finanze ha inviato alle intendenze di finanza del Regno una circolare, nella quale dopo avere notato che è invalso da qualche tempo l'uso specialmente da parte di alberghi e di stabilimenti e dai commercianti di firmare le quietanze ordinarie senza il pagamento della prescritta tassa di bollo, invita le intendenze di finanza e gli uffici dipendenti a spiegare una opera attiva ed una continua vigilanza perchè la legge abbia anche nella parte che riguarda le quietanze ordinarie la regolare applicazione.

Il Ministro ricorda in proposito il principio stabilito dalla Cassazione Romana con sentenza del 16 ottobre 1885 circa l'obbligo del pagamento della tassa di bollo sulle quietanze ordinarie anche quando vi si applichi a mano o con stampaglia la parola « Pagato » sebbene non vi sia stata apposta dal percipiente.

Con l'occasione il Ministero richiama l'attenzione degli uffici circa l'obbligo della tassa di bollo sugli avvisi affissi al pubblico che in parte vengono affissi senza la marca effettiva della tassa ed invita i predetti uffici anche a richiamare l'attenzione dei cittadini sull'obligo della tassa in parola e sulle conseguenze penali che può apportare l'inosservanza della legge di bollo.

Le feste Zoruttiane. Lonzano, la ridente borgata del Friuli orientale, che ha dato i natali a *Pietro Zorutti*, il geniale poeta vernacolo del secolo XIX, era domenica scorsa in festa: venne inaugurato il busto di *Sior Pieri*.

Alla simpatica festa intervenne numerosissimo pubblico, che nella sua grande maggioranza apparteneva ai paesi *di là dal clap*.

Gli abitanti della provincia di Udine fatta eccezione per i paesi presso al confine, *brillavano* per la loro assenza.

Una nuova Guida di Venezia. Abbiamo ricevuto questi giorni un esemplare di questa nuova Guida di Venezia, elegante volumetto sorto dall'Istituto Veneto di Arti Grafiche di Venezia.

Scopo di questa nuova pubblicazione è di offrire al forestiero un mezzo pratico, facile e sicuro di percorrere Venezia, senza tema di smarrirsi, ed in vero lo scopo fu raggiunto indicando sulla pianta topografica della città, le arterie principali di continuo passaggio, con linee rosse (quelle traversanti Venezia da sinistra a destra) e con linee azzurre (quelle dal basso all'alto).

Le linee hanno un numero progressivo; le rosse dall'1 all'11, e le azzurre dall'1 al 15. Tale numero ripetuto sulla pianta, trova riscontro nella realtà mediante appositi cartelli colorati infissi nelle inserzioni stradali o sui fanali dello stesso percorso, in modo che si scorge facilmente la immediata ed esatta relazione fra il punto reale, in cui uno si trova, e quello grafico sulla pianta.

In altrettante piante minori quante sono *i sentieri* che dividono Venezia, vi è la descrizione grafica dei singoli percorsi.

Oltre a ciò vi sono elencati e indicati nella pianta con numeri di riferimento i principali uffici, consolati gallerie, musei, chiese, monumenti ecc. Parecchie nitide vignette riproducono più esattamente i principali monumenti. Infine sonvi altre utili informazioni, come orari, tariffe, ecc. e il tutto è redatto in quattro lingue italiana, francese inglese e tedesca.

Padiglione Zamperla in P. Umberto I. Stasera si replicherà il dramma in 4 atti: *La forza del destino.*

Chiuderà lo spettacolo una farsa tutta da ridere, fatica speciale del bravo Momoleto.

L'acquedotto di Poiana sfumato. Alcuni Comuni del Mandamento di Cividale volevano provvedersi di acqua potabile, facendola venire dalle sorgenti del Poiana, che si trovano oltre il confine politico.

Ma essi avevano fatto i conti senza l'oste, che per la circostanza era invece un i. r. consigliere luogotenenziale, l'illustre sig. Prinzig, il quale alla domanda avanzata dai Comuni ha dato la seguente risposta:

« A sensi del paragrafo 79 della legge sulle acque, le si restituisce qui unita l'istanza ed il progetto per l'acquedotto della sorgente Poiana essendo l'impresa « per riguardi pubblici » inammissibile.

Grave investimento ciclistico. Stamane venne trasportata all'Ospitale la bambina Oliva Giordani, d'anni tre, abitante alle case popolari rimasta investita da una bicicletta.

Il dott. Loi visitata la bambina le riscontrò la frattura della clavicola sinistra. Dopo averla medicata la dichiarò guaribile in 25 giorni.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Stasera si replicano *Le due Principesse* di Fernandes Caballero.

Verrà Sarah Bernhart?

Parecchi giornali annunciano un nuovo giro artistico della grande attrice francese Sarah Bernhardt, e dicono che reciterebbe anche a Udine.

L'impresa del Sociale è in trattative con l'organizzatore del giro artistico, ma finora non è addivenuta a nessuna conclusione.

ULTIME NOTIZIE

Manovre d'assedio in Liguria

Spezia, 7. — A monte Burot procedono ininterrotti e con grande attività i lavori del partito rosso per il collocamento delle batterie del parco d'assedio. Soltanto le colonne del traino dei mortai, sboccanti ieri dal capo Vado nella pianura Quiliano, furono per breve tratto soggette al tiro dei forti.

Nessun'altra opera ha potuto battere le colonne di trasporto del materiale o disturbare i lavori. Le artiglierie delle opere di sbarramento spararono durante la notte contro gli accampamenti nemici a Monte Alto e a Colle Craverezza. Anche le truppe mobili del partito azzurro continuarono iersera e stanotte i lavori di rafforzamento.

Il partito azzurro, per ovviare all'aggiramento del nemico verso la destra e per meglio proteggere le linee di comunicazione decise durante la notte il ripiegamento da Sommalunga, Monte Freddo e dai contrafforti a Nord-Est di Mallare, su Carcare. All'alba furono riattivate le cognizioni da entrambi i partiti. Si nota verso mezzodì un movimento di truppe del partito rosso dal Colle Craverezza verso Nord, con tendenza ad allargare la linea d'investimento. Le batterie d'assedio ch'erano già in posizione all'alba, hanno aperto il fuoco contro le opere della piazza. Il generale Viganò, che ieri assistette al trasporto e ai lavori delle batterie d'assedio, visitò stamane le varie opere di sbarramento sulla linea Altare-Vado.

Roux lascia la « Tribuna »

Roma 7. — Si è sparsa oggi la voce che l'on. Roux, in seguito alla questione del Congo lascia la *Tribuna*. Credo che la notizia mancante di ogni fondamento.

Un prossimo consiglio di ministri

Roma, 7. — L'on. Giolitti tornerà da Anticoli alla capitale il giorno 11 corrente. Nei pochi giorni che resterà in Roma, convocherà probabilmente un Consiglio di Ministri per tornare sulla questione dei servizi di navigazione sussidiati. Anche l'on. Tittoni interverrà a quel Consiglio.

Intanto si assicura che ritornando dall'Austria il Ministro degli Esteri si recherà a Racconigi per informare il Re dei suoi colloqui avuti col cancelliere austriaco.

L'on. Giolitti ripartirebbe il 15 od il 16 corrente per il Piemonte dove passerà l'ultimo periodo delle sue vacanze.

Un appunto feroce della Germania alla burocrazia itali.

Roma, 7. — Secondo l'*Avanti!* l'Amministrazione postale germanica, stanca di attendere il conto dei vaglia internazionali, più volte sollecitato, ha in questi ultimi giorni fatto pervenire al Ministro italiano delle Poste e Telegrafi un telegramma del seguente tenore:

— Se non avete impiegati, ve li manderò io a mie spese.

Vi trasmetto questa notizia, che non mancherebbe di una certa gravità perchè sarebbe una condanna per la nostra burocrazia, a semplice titolo di cronaca.

L'assassino del parroco di Vipacco condannato a morte

Tisico in terzo grado

Lubiana, 7. — La notte dal 15 al 16 giugno fu — come ricorderete — arrestato a Trieste il fabbro Vittorio Pangherz, di 22 anni, da Vipacco, abitante in via San Marco n. 33. Il Pangherz aveva, due giorni prima, ucciso a Vipacco il parroco don Erjavetz, lo aveva derubato e poi era fuggito a Trieste. Tradotto a Lubiana, fu avviato contro di lui processo per omicidio a scopo di rapina.

Oggi è stato tenuto il dibattimento a suo confronto.

Il Pangherz ha molto sofferto dalla prigionia. Malato di tubercolosi all'ultimo stadio, poteva appena reggersi in piedi. Rispose all'interrogatorio subito con un filo di voce e si rese completamente confesso.

I giurati, nonostante la difesa avesse domandato pietà per il disgraziato che, data la sua malattia, è ormai in fin di vita, risposero al quesito di omicidio con rapina loro sottoposto, all'unanimità. E la Corte condannò il Pangherz alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Si crede che la Corte abbia proposto la grazia sovrana; ma è dubbio che questa venga concessa, data la gravità del caso, che produsse grandissima impressione in tutti questi luoghi. Ad ogni modo difficilmente la sentenza sarà potuta eseguire, ritenendosi che il Pangherz abbia solo qualche mese ancora di vita.

Un omaggio mancato

Ora è la moda del radium, e davanti a questo re dei metalli, come a una pietra di paragone, passano ad una ad una in rivista, in interminabile falange, tutte le malattie che affliggono l'umanità, e guai a quella che non si lascerà da esso beneficamente influenzare.

Una *parade* di questo genere è stata fatta recentemente al Policlinico di Vienna, e fra le tante malattie — alcune gravissime, come cancro, tubercolosi — che resero omaggio al nuovo Signore, ve ne fu una che si mostrò recisamente ribelle: una fra le più nobili, perchè di antichissimo lignaggio e abituata a regnare nelle avite dimore; poco facile per conseguenza ad inchinarsi: la gotta.

Questa notizia, qualche anno fa, avrebbe destata chi sa quale delusione e quale disperazione in tante povere vittime di questa malattia. Oggi però non può fare nè caldo, nè freddo.

La gotta, ribelle al radio, si è già umiliata, vinta, di fronte a un nuovo e più potente rimedio, l'Antigra, della Ditta Bisleri di Milano, nè è facile che al di fuori di essa voglia riconoscere altro padrone.

Solo si mostra cortese e docile verso la benefica acqua Angelica di Nocera Umbra, che blandamente ne lava ed esporta i malefici umori.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile